



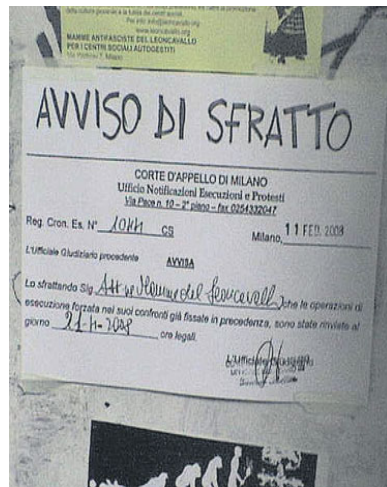
Sfratti, in dieci anni raddoppiati quelli per morosità

Situazione drammatica anche sul piano della casa. Gli sfratti per morosità sono raddoppiati in dieci anni, secondo i dati della Cgia di Mestre. A restare senza casa i giovani con partite Iva e gli artigiani.

VALERIO RASPELLI

ROMA

Tra il 2001 e il 2010 i provvedimenti di sfratto emessi per morosità sono più che raddoppiati: un indice di allarme sulle difficoltà economiche che stanno vivendo le famiglie italiane evidenziato dalla Cgia di Mestre. Se nel 2001 il numero di



sfratti aveva sfiorato le 27.000 unità (precisamente 26.937), nel 2010 hanno superato quota 56.000 (esattamente 56.147), registrando, in questo periodo di tempo, un incremento del +108,4%. Nel 2007, rileva il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi, gli sfratti scesero a quota 33.959, l'anno successivo salirono a 41.203 e nel 2009 raggiunsero quota 51.576: il valore record viene toccato nel 2010 quando gli sfratti emessi per morosità superano la soglia dei 56.100 provvedimenti. A livello regionale l'incremento più deciso avvenuto nel decennio 2001-2010 è stato registrato nelle Marche (+316,3%), a seguire la Lombardia (+249,1%) e la Calabria (+203,3%). L'impennata, sottolinea Cgia, si è verificata nonostante una leggera riduzione del numero di famiglie in possesso di un contratto di affitto: tra il 2001 ed il 2009 la diminuzione è stata del 2,9%. Alla fine del 2009 (ultimo dato disponibile) il numero di nuclei familiari che viveva in un'abitazione in affitto era di circa 4.215.000, pari al 17,1% del totale delle famiglie italiane. In termini assoluti, la macroarea che presenta il numero più elevato di

nuclei in affitto è il Mezzogiorno, con 1.424.085 unità. «Rispetto ad un tempo - commenta Bortolussi - sono mutate anche le tipologie familiari colpite dallo sfratto per morosità. Se fino a qualche anno fa le più interessate erano quelle guidate da lavoratori dipendenti, da pensionati o da persone che erano state espulse dal mercato del lavoro, negli ultimi anni, invece, hanno assunto dimensioni numeriche sempre più preoccupanti anche quelle composte da immigrati, da famiglie con a capo un artigiano, un piccolo commerciante o da giovani titolari di partita Iva».

Per il calcolo degli sfratti bisogna considerare anche il numero di quelli già eseguiti. Precisa Confedilizia che in una nota evidenzia che «gli sfratti per morosità pronunciati dall'Autorità giudiziaria tra il 2001 ed il 2010 sono più che raddoppiati. Ma il quadro esatto della situazione si ha considerando anche il numero degli sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario (quindi, pressoché la totalità) che è stato di 20.608 nel 2001 e di 29.825 nel 2010». ♦

tamtàm democratico

RIVISTA ONLINE DI CULTURA POLITICA DEL PD
numero 3 / Novembre 2011 www.tamtamdemocratico.it



Focus: L'immigrazione e la sfida dell'interculturalità

La diversità come risorsa
Mauro Ceruti

La via italiana alla convivenza
Livia Turco

Più migranti, meno stranieri
Massimo Livi Bacci

**L'agenda dei progressisti
esige coraggio e visione**
Giancarlo Bosetti

Il caso del comune di Brescia
Franco Valentini

**Tra razzismo e integrazione,
il paradosso di Treviso**
Paolo Feltrin

**Salute mentale
e migrazione:
esperienze di cura
e formazione a Bologna**
Domenico Berardi
e Ilaria Tarricone

Identità e identitarismo
Francesco Remotti

**Multiculturalismo
e interculturalità**
Carmelo Vigna

**Dalla multiculturalità
all'interculturalità: la polis
come cittadella delle alterità**
Jean-Léonard Touadi

**Noi e l'Islam,
una sfida inedita**
Paolo Branca

**Libertà religiosa:
urgenza di una legge organica**
Roberto Zaccaria

**La sinistra e
l'immigrazione:
intervista a
Giuseppe Sciortino**
Claudio Giunta

ALTRI CONTRIBUTI

**Inattualità
di Martinazzoli**
Paolo Corsini

**La base sociale
del berlusconismo**
Michele Prospero

**Parole da salvare:
Sussidiarietà. Primato
della politica o poliarchia?**
Giorgio Armitelli Montini